

«Feralpisalò, in B è tutto più difficile Per salvarsi ci vorrà entusiasmo»

SERGIO ZANCA

Grafica nuova per il nostro giornale e vita nuova per Elia Legati. Il difensore della Feralpisalò, compiuti i 37 anni, ha appeso gli scarpini e la fascia di capitano al chiodo e si è messo dietro la scrivania, con il ruolo di direttore tecnico della società gardesana. E così, conseguita l'abilitazione a Coverciano, dal primo luglio è entrato in una dimensione differente, in una realtà professionale tutta da scoprire.

Che compiti avrà all'interno dell'assetto societario della matricola Feralpisalò dopo il capolavoro promozione?

Affiancherò il direttore sportivo Andrea Ferretti, come figura di supporto alla prima squadra e di collegamento con il settore giovanile. Ho iniziato il cammino con grande entusiasmo, e sono molto contento dell'attività che devo svolgere. Lasciare il campo da calcio dopo 20 anni è stato comunque emozionante. Convinto, in ogni caso, di avere fatto la scelta giusta.

Il presidente Giuseppe Pasini nutre nei suoi confronti una stima incondizionata. Che tipo di rapporto avete?

Il nostro è un rapporto bellissimo. Lui ha dato tanto ai gardesani, e io ho cercato di restituire l'affetto contribuendo a portare la squadra in Serie B, dove il presidente sognava di arrivare. Adesso, però, dovremo affrontare altre difficoltà.

Lei ha debuttato in Serie B con la maglia del Crotona, nel 2009, proprio l'anno di nasci-

ta della Feralpisalò. Destini incrociati?

È stato l'allenatore Franco Lerda a darmi fiducia, tanto che sono riuscito a collezionare 40 presenze (è rimasto il mio record stagionale), e a concludere a ridosso dei play-off, quand'erano più ristretti. Un'annata fondamentale. Rivedo quell'avvio di carriera negli occhi e nelle aspettative dei ragazzi di adesso che si avvicinano per la prima volta alla B.

Sul Garda è sbarcato nel gennaio del 2018 e ha indossato la maglia verdeblù per cinque anni e mezzo, entrando in un certo senso nella storia.

È la società con la quale ho giocato più a lungo, visto che a Padova sono rimasto tre anni e a Vercelli due e mezzo. Quando sono arrivato conoscevo poco o nulla di questa realtà. Mi ha voluto Michele Serena, e con lui ho avuto un ottimo rapporto. Con il tempo ho visto crescere la società: non si è mai accontentata di vivacchiare, ma ha sempre aggiunto un tassello, raggiungendo un traguardo importante.

Chissà quante telefonate riceve da parte di procuratori, magari suoi vecchi compagni di squadra, che propongono i loro giocatori...

Dico solo che se in passato qualcuno non teneva in considerazione la Feralpisalò, e storciva la bocca, adesso anche calciatori di categoria superiore vorrebbero arrivare di corsa. La società gode di un'immagine eccellente, perché ha fatto le cose per bene, in modo equilibrato. Ha acquisito notevole credibilità nel mondo del calcio italiano.



Elia Legati, 37 anni: è stato capitano della Feralpisalò e ora è direttore tecnico



Con il presidente Giuseppe Pasini c'è un rapporto bellissimo: ha dato tutto alla squadra

IL RITIRO

Sabato 8 la partenza

Ci siamo, è il momento di tornare sui banchi di scuola. Mercoledì la prima campanella, con le visite mediche e i test a Salò (fino a venerdì 7). Sabato 8, quindi, la partenza per il ritiro estivo, diviso tra Storo-Condino e Darfo Boario Terme. Le prime settimane di preparazione si terranno al centro sportivo «Bettega» di Condino, con base logistica a Storo, ospiti dell'hotel Castel Lodron. Come sipario l'amichevole, in programma pil 22 a Pinzolo (orario da definire), contro il Torino. Poi undici giorni a Darfo Boario Terme, in Valcamonica, all'hotel Rizzi Aquacharme & Spa.

Sabato inizierà il ritiro a Storo. Perché avete rinunciato a Spiazzo?

Il campo sportivo non ci è parso curato in maniera adeguata. Da qui la decisione di cambiare località. Siamo convinti di avere trovato l'alternativa ideale.

Soggiungerete al mitico hotel Castel Lodrone, l'albergo dei campioni. Qui per tre anni è venuto il Napoli di Diego Armando Maradona e del tecnico Ottavio Bianchi. E la 204, la stanza del Pibe de oro, è ancora oggi meta di pellegrinaggio dei tifosi partenopei, che vogliono dormire lì.

Io so che a Storo ci sono stato con il Legnano di C2, al mio

primo anno tra i professionisti, appena uscito dal Milan Primavera di Franco Baresi. Un ritiro che mi ha portato fortuna, perché ho conquistato la promozione in C1. La seconda di tutta la carriera l'ho ottenuta adesso.

Per la Feralpisalò una stagione di difficoltà, a cominciare dalle gare in casa che verranno disputate a Piacenza, almeno in avvio. Quanto potrebbero influire i condizionamenti esterni e i fattori logistici?

Sarà un campionato difficile, e bisognerà soffrire. Occorrerà che tutte le componenti, dalla rosa ai mass media, dai dirigenti ai tifosi, mantengano il giusto equilibrio. Ci troveremo di fronte un altro tipo di percorso rispetto a quello del recente passato. Di fronte alle complicazioni dovremo rispondere con equilibrio e spensieratezza. I problemi non mancheranno, lo sappiamo. Sarà importante conservare entusiasmo e spirito propositivo. L'obiettivo da perseguire: conquistare la salvezza, e stabilizzarci.

Per molti la B sarà una novità, e la mancanza di esperienza potrebbe incidere negativamente.

Affatto. Pochi hanno giocato nella categoria, ma in ogni caso sono in grado di farsi valere, perché possiedono notevoli qualità.

L'allenatore Stefano Vecchi sembra motivato.

Conosce benissimo gli elementi che rimarranno, e ci tiene a ritornare in un campionato dove non ha avuto molta fortuna, né a Carpi né a Venezia.